Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Lunedì 9 Dicembre 1889. (Abbonamento postale) N. 293.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 2

ANNO XIV. **La Patria del Friuli** ANNO XIV.

Così è: la **Patria del Friuli** *entra, col 1890, nel suo decimoquarto anno di vita: e volgendo l'occhio della mente al tempo non infruttuosamente trascorso, non ha che da rallegrarsi della via fin qui seguita. L'appoggio del pubblico le è venuto man mano crescendo; sì che da piccol formato potè ingrandire e diventar un po' alla volta il giornale più letto della Provincia. Questo favore dei nostri comprovinciali — in un paese cioè dove le sterili agitazioni non hanno mai trovato terreno propizio, ma sì invece propugnatori tenaci tutte le utili idee; questo favore, lo confessiamo apertamente, è il nostro conforto più gradito. Il giornalismo in Provincia — e massime nelle remote come la nostra — non può ripromettersi grandi cose e nè prometterle; ma noi siamo paghi di quanto fin qui conseguimmo, e ci adopreremo con tutte le nostre forze non solo per non demeritare l'ampia fiducia fino ad ora dimostrataci dai Friulani; ma, se possibile, per accrescerla d'avvantaggio.*

Perciò abbiamo provveduto perchè sieno rinnovati i caratteri del Giornale; e perchè nel corso dell'anno venga offerto ai lettori ed alle gentili lettrici qualche romanzo nuovo, degno di figurare in giornali ben più importanti che un foglio di Provincia.

Naufragio! — Nell'isola deserta — Vendetta di donna

Il dio milione

sono racconti dove le battaglie delle umane passioni con vivi colori vengono dipinte; e siamo certi che interesseranno grandemente i lettori, anche per la forma letteraria accurata.

Verrà pure, nel nuovo anno, ripresa la narrazione delle vicende locali, col

Mondo Vecchio e Mondo Nuovo

nonchè dato posto a geniali componimenti poetici dei nostri egregi collaboratori già favorevolmente conosciuti in paese.

La cronaca provinciale — la cronaca cittadina — i resoconti dei processi più importanti, delle sedute dei corpi amministrativi, ecc — il Gazzettino commerciale — verranno colla usata diligenza curati; e si cercherà di dare loro una estensione ognora più ampia, massime alla cronaca provinciale.

È giusto che al favore del pubblico la nostra diligenza corrisponda; laonde noi facciamo queste promesse non per ostentazione, ma per soddisfare quasi un debito di coscienza verso que' tanti e tanti che ci sono larghi di loro benevolenza.

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 7 dicembre.

Dovrei in questa seconda lettera discorrervi di quanto accade alla Camera a proposito dello schema di Legge sulle *Opere Pie*. Ma dacchè la discussione generale passò quasi *pro forme* con due soli discorsi, e procede sollecita la discussione degli articoli, mi converrebbe rifarvi tutto il tessuto della *riforma*, qualora mi proponessi il cômpito di farle apprezzare dai vostri Lettori negli scopi liberali ed economici di essa. E soltanto compresi questi scopi, sarebbe dato valutare le obbiezioni degli Oratori e le risposte del Relatore e dell'on. Crispi.

Poichè, come avrete rilevato dai resoconti telegrafici delle sedute, il Ministro dell'Interno interviene assai di frequente in questa disputa parlamentare con parola ricisa ed autorevole. Egli sembra insofferente di indugj, e mi arieggia Depretis, quando fece approvare dalla Camera l'*allargamento del suffragio politico*.

Però non inutile questa pubblica discussione degli articoli, dacchè già parecchi ne vennero modificati. Così uno, nella tornata del 3, concernente la eleggibilità delle donne. E fu notevole nella medesima tornata una dichiarazione dell'on. Crispi, che tenne duro perchè i preti in cura d'anime fossero esclusi dalle Congregazioni di Carità; non esclusi altri preti che della causa del povero fossero ardenti fautori e rispettosi, non avendo stretti vincoli con la Curie, verso le patrie istituzioni. E se questo udito voi, su questo argomento, con quale focosa parola il vostro Deputato on. Cavalletto protestò contro il Clero settario, sareste accorso al banco del venerando uomo per istringergli la mano! Anche Crispi, che parlò in questo senso, fu oggetto di universali approvazioni. E così si va avanti con inattesa sollecitudine, malgrado non infrequenti opposizioni ed il rinvio di qualche articolo alla Commissione. Due, torno a dire, non inutile questo pubblico esame dello schema di Legge, che così avrà minori difetti ed incongruenze. Solo è peccato che la disputa avvenga davanti a pochi Deputati.

Nè mancano incidenti personali vivacissimi, tra cui debbo segnalarvi uno fra l'on. Branca e l'on. Crispi nella tornata del 4. I quali però sono un nonnulla di confronto ad altri incidenti, per esempio quello di giovedì a proposito dell'elezione Sbarbaro. E giovedì la Camera era più numerosa del solito, e molto Pubblico nelle tribune.

Povero Professore! L'elezione di Pavia venne convalidata, poichè il procedimento di essa fu ritenuto regolare; se non che, quantunque onorevole Deputato, il Professore rimarrà ancora per qualche tempo sotto custodia. Difatti gli toccò una disgrazia gravissima, quella di farsi patrocinare dall'on. Imbriani, che sognò di elevare a dogma l'onnipotenza elettorale di confronto al Potere giudiziario. Contro siffatta assurdità protestò energicamente l'onor. Zanardelli; a riguardo alla *grazia*, questa non la potrebbe al momento proporre al Re, perchè sembrerebbe strappata, e deve essere atto spontaneo della Corona. Anche l'on. Crispi respinse recisamente la proposta di *scarcerazione*, affinchè non rimanga offesa la giustizia. E la povera sora Concetta che assisteva dalla tribuna delle signore a questo diniego, se non isvenne a quell' assoluto diniego, ne andò via per certo assai amareggiata! Del resto è opinione di molti che se il Governo *fu oggi* fermo, la *grazia* verrà acconsentita, e presto. Intanto l'on. Zanardelli può godersi le insultanti querimonie ed accuse di certi Giornalisti radicali che una volta gli ardevano incenso!

E non basta; l'on. Imbriani nella stessa tornata subì un' altra mortificazione, quella di udirsi rifiutare, ora e mai, da Crispi qualsiasi risposta ad una sua insidiosa interpellanza di politica sentimentale. È così nella seduta di venerdì solo tra i rumori ed il malcontento della Camera l'Imbriani potè ripetere le solite accuse al Governo sulla politica internazionale, mentre senza varianti approvossi il testo della risposta al Discorso della Corona.

Riassumendo riguardo la *riforma delle Opere Pie*, ormai passarono i punti più scabrosi, e, come vi dicevo nella prima lettera, Crispi la condurrà in porto. Riguardo a manifestazioni parlamentari, vedesi chiaro come la Camera miri a compiere suo corso vitale senza promuovere scismi. Cosicchè questa disposizione degli animi gioverà a sollecitare il lavoro legislativo.

Ma eziandio in questo periodo, che sarà breve, l'on. Crispi si persuaderà ognor più da qual parte possano venirgli gli attacchi, e conoscerà meglio con qual gente gli convenga coesistere amichevolmente se gl'importa conservarsi al potere. Le maggiori animadversioni gli vengono promosse dagli amici d'una volta; ciò egli deve vederlo chiaro, e tanto nel Parlamento come nella Stampa.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati

Seduta del 7. — Pres. BIANCHERI

Diligenti interroga il ministro d'agricoltura e commercio sul ritardo frapposto alla pubblicazione dell'inchiesta sugli istituti d'emissione, e se egli non giudichi conveniente di effettuare una tale pubblicazione avanti la discussione del progetto per la proroga del privilegio agli istituti medesimi.

Miceli dichiara che la relazione sarà pubblicata in tempo perchè se ne possa tener conto nella discussione del progetto relativo al riordinamento di tanti istituti d'emissione. Non ritiene però necessario che la pubblicazione della relazione stessa preceda la discussione del progetto concernente la proroga.

Riprendesi la discussione del progetto di riforma delle Opere pie, rimasta sospesa all'art. 46 bis proposto da Cambray Digny.

Lucchini opponesi alla proposta di Cambray Digny per la difficoltà di fare distinzione fra istituzione e associazione; però non la respinge assolutamente ma prega che la Camera deliberi il rinvio della proposta stessa alla commissione.

Cambray Digny accetta il rinvio e la Camera lo approva.

Mentre si faceva questa discussione e precisamente durante il discorso del relatore Lucchini, ad un tratto l'onor. Pianciani, che sedeva tranquillamente al suo posto, all'estrema sinistra, fu veduto abbandonarsi inerte addosso il suo vicino, on. Boneschi.

Questi, assieme agli on. Fortis e Solimbergo sorreggono Pianciani e lo portano fuori.

Fortunatamente si trattava d'un semplice svenimento, e l'on. Pianciani potè rimettersi dopo aver preso un cordiale.

Dopo breve interruzione, la seduta fu ripresa.

Chimirri propone che agli art. 47, 48, 49, 50, 51 che riguardano il concentramento coatto delle Opere pie nelle Congregazioni di carità, siano sostituiti i due seguenti:

Art. 47. Possono essere concentrate nella Congregazione di carità, *a)* le istituzioni di beneficenza delle quali sia venuta a mancare la amministrazione e quelle per le quali non si possa costituire un'amministrazione per difetto di disposizione negli statuti; *b)* le istituzioni di beneficenza la cui rendita netta non supera le 5 mila lire; *c)* le istituzioni elemosiniere escluse quelle che per la loro importanza o per la specialità delle condizioni o del fine, richiedono un'amministrazione separata.

Art. 48. Le istituzioni di beneficenza possono, quando sia reputato conveniente, essere riunite per gruppi in una o più amministrazioni secondo la loro affinità.

Se ne discute un pò; indi rimandasi la conclusione a lunedì.

Uno fra gli assassini di Prim.

Dopo diciassette anni d'inutili ricerche giudiziarie, il caso, o piuttosto il rimorso di un moribondo, ha denunciato uno fra gli assassini del maresciallo Prim, ucciso al momento dell'arrivo in Spagna di Re Amedeo, di cui il Prim era stato ferverte fautore.

Una lettera da Buenos Ayres al *Figaro* narra infatti che uno spagnuolo dell'età di 60 anni, stabilito da un decennio nella Repubblica Argentina, dichiarò al proprio confessore, pochi istanti prima di morire, d'essere uno fra gli uccisori del maresciallo. Costui si nomava Ramon Martinez y Pedragosa; era nato a Madrid. Di carattere grave concentrato, orgoglioso nonostante la sua povertà, viveva in una povera camera mobigliata del quartiere meridionale di Buenos Ayres; non gli conoscevano amici.

In questi ultimi tempi, essendo gravemente ammalato ed affatto privo di danaro, s'era fatto trasportare all'Ospedale. In punto di morte pregò il suo confessore di rendere pubblica la sua confessione; dichiarò che uno fra i suoi complici abitava il Messico.

Crisi a Buenos Ayres.

Genova, 7. Sono giunte notizie gravissime sulle condizioni finanziarie e commerciali di Buenos Ayres. Si parla di fallimenti per dodici milioni cagionati pare dal continuo rialzo dell'oro.

DALL'AMERICA.

Buenos-Ayres, 30 ottobre.

Si sperava che i progetti del nuovo ministro di finanze avrebbero forse fatto cambiare la situazione economica del paese, ma invece siamo andati sempre di male in peggio, e l'oro è arrivato al tasso massimo, tasso che finora non aveva mai raggiunto: il 132 per cento; ed allora, il signor Rufino Varela ha dovuto dimettersi e ritirarsi. La crisi ha durato ben poco: al Ministero di finanze venne chiamato l'ex-titolato dott. Pacheco, che era agli Interni.

L'uscita del Varela dal Ministero delle finanze per ora non ha modificato la situazione della piazza: l'oro è ancora a duecento, ma si spera in un pronto ribasso col prestito che il Governo intende contrarre, che permetterà di ritirare dalla circolazione quaranta milioni di *pesos* (scudo da 5 lire).

Questo stato curioso della piazza di Buenos-Aires è un fenomeno dei più sorprendenti.

Mai, come oggi, la Repubblica Argentina si è trovata in condizioni così floride, e mai come oggi l'oro fu tassato con aggio tanto alto.

Il progresso di questo paese in questi ultimi anni ha del vertiginoso. La città ha cambiato non solamente faccia, ma ha triplicato la sua popolazione; il commercio segue con grande attività, le industrie ingigantiscono giornalmente, sottraendosi all'imposizione straniera: la pace più sicura regna nell'interno. Il meccanismo governativo funziona senza ostacoli, diretto unicamente dal capo supremo a cui tutti obbediscono: l'opposizione è completamente platonica: il debito pubblico sacrosantamente pagato, l'emigrazione arriva a centinaia di migliaia: le opere in costruzione non hanno abbastanza braccia: i mercati rigurgitano di derrate: centinaia di provvide leggi sono annualmente sanzionate dal Congresso; le ferrovie si moltiplicano e si internano fino alle regioni deserte, e che oggi cominciano a popolarsi: il lusso più raffinato, che prima si limitava a Buenos-Aires, oggi lo trovate in tutte le città di provincia di qualche importanza; opere colossali, come quelle dei porti di Buenos-Aires, la Plata, San Nicolas, Rosario; d'irrigazione, colonizzazione, di risanamento, d'innumerevoli officine industriali, metallurgiche, militari, danno da vivere a migliaia di persone, il cui numero potrebbe anche quadruplicarsi senza danno, perchè, come ho detto, se vi è scarsezza, è una sola, ed è la mancanza di braccia; il valore delle proprietà catastali non ha raddoppiato, ma decuplicato; eppure malgrado tutta questa realtà, l'oro sale, sale; e con lui sale tutto il resto, rendendo la vita a Buenos-Aires un vero problema per chi non ha mezzi.

Inutile dire che tutto è cresciuto in modo straordinario, e che i signori commercianti ne hanno approfittato proprio per bene — tutto quello che valeva cinque, oggi lo si paga venti: questa è la proporzione in tutto. — Eppure ripeto, malgrado questo, e malgrado l'oro così alto, non ho mai visto un paese che si cura così poco del denaro, e che lo si spende così largamente.

—

Sono appena tre anni, che Buenos Aires possedeva al massimo un cinquecento carrozze padronali, e pochi eran quelli che potevano sfoggiare delle pariglie di sangue. Oggi abbiamo dagli otto ai diecimila equipaggi, e tutti con cavalli di sangue. I legni provengono quasi tutti dalle migliori fabbriche inglesi; l'uso del servitore accanto al cocchiere, l'avevano in passato due o tre famiglie, oggi la cosa è comune: ogni casa ha la sua livrea, ed i suoi colori.

La passeggiata di Palermo era più che sufficiente, oggi sono aperti quattro immensi stradoni viali, e già la circolazione delle carrozze è tanta che li rende insufficienti. I magazzini di oggetti di lusso sono migliaia, e sono vasti empori.

Ogni settimana vi sono le corse dei cavalli, ed ogni settimana c'è un movimento di un milione o due di *pesos* in scommesse. Signore e uomini vestono elegantemente con i figurini di ultima moda di Parigi e di Londra.

Oltre le Banche ufficiali, ve ne sono quindici altre, fra le quali primeggia quella d'Italia, retta dal signor Onorio Stoppani, lombardo.

Senza parlarvi di tutte le Società anonime o no, di assicurazioni, ecc., e per finire, nella sola capitale vedono la luce 136 fra giornali, riviste, ecc.

Il movimento della città è immenso, e più l'oro sale più si spende, e più si va avanti: lo spieghi chi può, che per me vi rinunzio.

—

La famosa questione dei limiti fra il Brasile e l'Argentina, questione secolare, pare sia finita, mediante gli sforzi del ministro argentino Moreno, nel Brasile, e la ferma volontà del Quirino Costa ministro degli esteri. Si venne ad un accordo, e qualora insorgessero nuove difficoltà, i due paesi hanno stabilito sottoporsi all'arbitrato del presidente degli Stati Uniti e farla finita una volta per sempre.

Malgrado il fortunato imprestito fatto dal governo del Brasile, malgrado la apparente calma, il fuoco cova sotto la cenere, ed aspettatevi da un momento all'altro la notizia di una rivoluzione in senso repubblicano.

Anche sulla Bolivia soffiano venti tempestosi: benchè il presidente Arce abbia soffocato col ferro e nelle carceri la rivoluzione, questa ha levato nuovamente la testa, ed i giornali del paese hanno pubblicato un manifesto proclama ardentissimo, dove s'incita la popolazione a sollevarsi contro la tirannia dell'uomo che per disgrazia la Bolivia ha per presidente.

Al contrario la vicina Repubblica Orientale dell'Uraguay, va ogni giorno progredendo, e respira a pieni polmoni dacchè la figura di Santos è sparita dalla scena. Montevideo è ritornata la allegra città d'un tempo, la fiducia è rinata in tutti, ed i capitalisti si arrischiano in grandi speculazioni, sicuri dell'avvenire.

Pare positivo che trionferà la candidatura dell'attuale ministro dell'interno, Giulio Herrera y Obes.

Giulio Herrera significa la fine del militarismo, la vera piaga di quel paese; significa l'avvenimento al potere d'un giovane pieno di talento, dotato delle grandi qualità del vero uomo di Stato significa l'avvenimento dell'educazione, dell'onestà, dell'intelligenza.

—

Un italiano, l'ingegnere Caminada, lombardo, presenterà al Congresso un grandioso progetto destinato a cambiare faccia alla parte della città che guarda il gran fiume. Se il progetto passa, come si crede, e se Buenos-Aires diventerà una delle belle città del mondo, è ancora ad un italiano che lo dovrà.

Credo sia già a cognizione in Italia, che il Governo argentino ha destinato alla vendita 24,000 leghe di terreni di sua proprietà (120,000 chilometri), a 10 franchi in oro l'ettaro, il cui prodotto è destinato, nella sua totalità, al fondo di conversione dell'emissione dei biglietti di Banca.

La vendita si farà in Europa, nelle città che il Governo crederà convenienti, ed all'asta pubblica, con la base di dieci lire in oro all'ettaro.

Il Governo è autorizzato a stabilire le condizioni del pagamento, potendo esigere la metà in contanti, e concedendo non più di due anni di termine al resto del pagamento.

—

Il famoso prete assassino, il curato Castro, che uccise la moglie e la figlia con veleno e martellate, non venne condannato a morte, ma ai lavori forzati a tempo indeterminato.

Un altro criminale, un pazzo filosofo, che proclama la castità dell'uomo essere lo stato perfetto, che scrive il suo testamento, maledicendo al Vaticano, alla religione, al Governo, alla società, e terminando con dei versi di Victor Hugo, per finire coll'imprecare contro la donna, è stato anche lui condannato alla stessa pena dell'ex-sacerdote Castro Rodriguez. Questo mattoide è italiano, piemontese, e si chiama Castelluccio. Il suo delitto, poca cosa: prendeva un giovane al suo servizio, e lo trattava dolcemente, umanamente, come un fratello, al punto che gli assicurava a suo nome la vita; arrivato a questo lo avvelenava, e raccoglieva l'assicurazione. Se non è nuova è *ben* trovata.

Lasciamo le cose tristi.

Una particolarità di Buenos Aires. Anche qui vi sono delle fioraie, che la sera girano per le trattorie, gli alberghi e le *confiterias* (i nostri caffè.) Saranno una ventina, ed alcune d'esse guadagnano dai trenta ai quaranta nazionali per sera (150 a 200 lire). Or bene, meno una, giovane, onesta e carina, tutte le altre sono una schiera di vecchie, alcuna delle quali assolutamente ripugnanti — Per lo più sono calabresi o del Cilento, rozze, brutte, e peggio vestite e tutte, nessuna eccettuata, guadagnasi assai più di quello che in Italia guadagna un alto impiegato! Vi sono due sorelle, al sicuro d'ogni tentazione, che hanno ammassato una vera fortuna.

Th. Checchi.

Una mostra campionaria di vini nuovi a Roma.

A Roma, dal 5 al 12 gennaio prossimo, a cura di quel Circolo Enofilo Italiano si terrà la *Terza Mostra campionaria di vini nuovi* Essa ha lo scopo di avvicinare fra loro produttore, commerciante e consumatore, e di offrire mezzo pratico al commerciante di conoscere il vero stato dell'attuale campagna vinicola, poichè questi senza bisogno di percorrere le diverse regioni italiane, visitando la mostra, avrà campo di degustare i varii vini disponibili nelle cantine dei produttori delle diverse nostre regioni, e conoscerne i prezzi. A facilitare tal conoscenza il Circolo Enofilo pubblicherà, come negli anni scorsi un catalogo dei vari vini esposti, coll'indicazione del loro prezzo, della quantità disponibile, nonchè del loro contenuto in alcool, acidità ed estratto secco, secondo l'analisi chimica che su ogni campione esposto verrà fatta nel laboratorio del Circolo Enofilo. Una speciale Commissione degustatrice stabilirà i pregi o i difetti di ciascun vino, comunicandoli dietro richiesta ai singoli espositori. Oltre allo scopo commerciale, questo anno la Mostra campionaria mira anche a raccogliere dai tecnici e chimici sui vini prodotti da uve peronosporate, facendoli studiare coll'analisi chimica e col microscopio da egregi specialisti.

Coloro che vogliono prender parte alla Mostra campionaria devono fare la domanda, i cui moduli sono depositati presso tutti i Comizii agrarii, al *Circolo Enofilo Italiano di Roma*, entro il 20 dicembre, ed inviare non più tardi del 24 dicembre stesso, franche di porto a domicilio *4 bottiglie di ciascun vino che intendono esporre*, della capacità non minore di tre quarti di litro, e possibilmente della forma bordolese, oltre ad un vaglia postale di l. 1.50 come rimborso delle spese di dazio consumo a Roma, rimanendo a carico del Circolo Enofilo tutte le spese di disimballaggio e collocamento al posto.

Siamo sicuri che i produttori di vini italiani vorranno apprezzare l'importanza di questa Mostra, inviando in buon numero i campioni dei loro vini e che anche molti commercianti si recheranno a Roma a visitare la Mostra campionaria, e così avere una buona guida nei loro futuri acquisti di vino.

L'emigrazione nel 1889.

Dal 1 gennaio a tutto settembre di quest'anno l'emigrazione italiana si compose di 164,221 individui, ed ebbesi una differenza complessiva in meno di 29,925 persone, fatto il confronto coi primi nove mesi del 1888. Vi fu nella emigrazione *temporanea* un aumento di 14,788 individui; ma questo maggior contingente fu dato dal considerevole numero di persone che quest'anno si recarono per breve tempo all'estero, attrattevi da speciali ragioni. È notevole la diminuzione di 44,713 persone data dalla sola emigrazione *permanente*, che fu di 122,596 nel 1888 e di 77,888 nel 1889. Coloro che registravano, con tanta compiacenza, il crescente esodo degli italiani, ora si vedono mancare anche questo argomento alle lamentazioni d'obbligo.

Bertini in libertà provvisoria.

Roma, 7. Oggi, nel pomeriggio, la Sezione d'accusa ha dichiarato che il reato commesso dal Bertini, redattore del *Messaggero*, che uccise la moglie adultera e ferì gravemente il collega Fantozzi suo amante, era di competenza del Tribunale correzionale. Quindi il Bertini è stato subito messo in libertà provvisoria.

CRONACA PROVINCIALE

Luce elettrica a Maniago.

Il signor Giuseppe Zecchin che oggi si può ritenere uno fra i più seri ed accreditati negozianti in seta della Provincia nostra, da pochi giorni ha introdotto nel suo stabilimento la luce elettrica.

La dinamo R. Thury della forza di 50 Amperes, cioè N. 60 lampade ad incandescenza, è stata fornita dalla Ditta Ing. Almici e Compagni di Milano, e la forza della dinamo è di 6 cavalli effettivi.

Il locale ad uso filanda, e quelli annessi alla stessa, sono illuminati da N. 44 lampade della forza di 16 candele, e la rimanente luce prodotta venne distribuita nei locali ad uso di sua abitazione.

La enunciazione del fatto è sufficente soddisfazione al proprietario dell'industria, senza d'uopo di aggiungere parole di lode.

Stalle illuminate elettricamente

Latisana, 8 dicembre.

Iersera, nel palazzo del conte De Asarta in Fraforeano e nelle scuderie e stalle annessevi s'inaugurò l'illuminazione elettrica impiantata dal nostro concittadino signor Malignani.

L'inaugurazione fu festeggiata con un banchetto al quale intervennero *signore e signori*. Credo che nel Regno sia questa la prima stalla illuminata a luce elettrica.

Cose di S. Daniele.

Il Consiglio d'Amministrazione della Macelleria Sociale Cooperativa rassegnerà al Ministero di agricoltura, industria e commercio una domanda per ottenere una sovvenzione pecuniaria a colmare almeno in parte le perdite sofferte nel capitale negli anni 1888 e 1889.

Questo benefico istituto ha fatto risparmiare ai consumatori in generale, dalla sua istituzione ad oggi, la somma di ben 39 mila e più lire, e la macellazione in paese dei capi di bestiame è notevolmente aumentata.

Prescindendo dal quantitativo dei vitelli, che si macellano nelle beccherie, riscontriamo dal registro del pubblico macello le seguenti cifre: nel 1887 si abbatterono buoi N. 127, nel 1888 si abbatterono buoi N. 165. Quindi buoi macellati in più N. 38.

Queste cifre — dice il *Ledra* — significano che molte famiglie, che prima non mangiavano carne, ne hanno in seguito mangiata, e quelle che ne mangiavano forse una volta alla settimana, ne hanno mangiata tre o quattro volte. Ritenuto pertanto che la Macelleria Cooperativa giova al povero in ispecie, e concorre a combattere quella funesta e letale malattia che è la pellagra, non v'ha dubbio che il Ministero l'appoggerà, concedendole l'invocato sussidio.

— Domani, lunedì, si raduna il Consiglio Comunale. Fra gli oggetti da trattarsi, notiamo: la rinunzia del cav. Farlatti a Presidente della Congregazione di Carità; la proposta della Prefettura per un sussidio alla Società del Tiro a segno affinchè possa concorrere alla gara nazionale del tiro a segno in Roma.

— Col primo del prossimo gennaio l'esercizio della Esattoria distrettuale verrà assunto dalla Banca Cooperativa sandanielese.

— Si pensa di costruire una società figliale cooperativa alla Macelleria Sociale per l'assunzione dell'esazione del Dazio consumo.

Note pordenonesi.

Pordenone, 8 dicembre.

Mercoledì scorso l'egregio amico sig. Demetrio Battaglia, Ispettore delle Generali, ebbe la felice idea di riunire a lieto simposio alla trattoria del Cavallino 25 amici. La serata passò oltre ogni dire benissimo e l'accordo regnò ottimo fino alla fine. L'allegra serata fece ricordare a più d'uno quelle che si passavano venti anni or sono, di lieta memoria. Bravo, signor Battaglia: auguro spesso di simili convegni che portano sempre il buon frutto di far conoscere elementi che a colpo d'occhio sembrerebbero disparati sì per la posizione sociale, come per opinioni diver genti, mentre trovandosi uniti, stringono care amicizie.

— Ho timore di dovervi dare fra giorni una spiacente notizia. Cioè si troveranno gl'impiegati postali agghiacciati, se da chi spetta provvedere non verrà posta una buona stufa in quel vasto locale. So che venne reclamato; ma *i sordi* non risposero. Spero con questo cenno *commuovere* chi deve dar corso al lavoro.

La storia del Segretario di Trasaghis

Ci scrivono per avvertirci che la storiella del Segretario di Trasaghis, narrata nel numero di sabato, in una corrispondenza da quel Comune, non è veramente molto esatta.

Il Segretario sig. Baldessi partiva da Trasaghis lunedì alle tre pomeridiane per recarsi a Codroipo, dove lo chiamavano affari suoi particolari; e incaricava prima il cursore del Comune di avveatirne il Sindaco, soggiungendo che sarebbe tornato nel domani sera.

Or volle caso che egli perdesse la corsa, nel martedì: e di ciò è testimonio il Sindaco di Codroipo. Perciò, solo mercoledì partiva da Codroipo, e giunto a Gemona nel mercoledì sera aspettò nel domattina, a motivo del Tagliamento da passare, per recarsi all'ufficio. Cosicchè il ritardo fu di solo un giorno e tre ore, non di quattro giorni come il corrispondente asseriva.

Giunto al Municipio, trovò l'ufficio chiuso per deliberazione della Giunta Municipale; e dovette tornarsene a Udine, recarsi in Prefettura, narrare al cav. Gamba la sua dolente istoria, e *reinsediarsi* in ufficio coll'appoggio della superiore autorità.

Furto in un ufficio postale.

Il titolare dell'Ufficio postale di Cordovado ha avuto l'altro ieri la sgradita sorpresa di vedersi sparire da un cassetto del comò l. 400 in biglietti di banca. L'arma dei Reali Carabinieri ha pensato bene di assicurare alla punitiva giustizia, quale sospetta autrice di tale furto, la servente del derubato. Avrà colto nel segno? È quanto vedremo in seguito.

Morte improvvisa d'una levatrice.

L'altra mattina hanno trovata morta nel suo letto la levatrice Girardi Teresa d'anni 65 di Baonie.

Dopo le constatazioni dell'autorità si è stabilito che l'infelice è morta per paralisi al cuore. Le donnicciuole del paese hanno fatto un gran discorrere per questo caso; e il botteghino del lotto ha lavorato di molto.

La solita storia!

Contro il Tram di S Daniele.

Nei pressi di Colugna si collocò ieri sul binario del tram una grossa pietra. Il treno partito da Udine iersera, urtandovi contro, ebbe la locomotiva deviata, il macchinista contuso.

Nessuna disgrazia ai passeggieri.

S'investiga per la scoperta dei malfattori.

Padrone che ruba al servo.

A Grimacco, certo Ciodig Giuseppe, mugnaio, rubò a danno del proprio domestico la somma di lire 30 riposta in un fazzoletto. Venne denunciato all'autorità giudiziaria.

Adunanza di medici.

Ieri, a Pordenone, convenne la maggioranza dei medici condotti per deliberare sulle dimissioni dell'egregio D.r Frattina.

All'unanimità si fece plauso al resoconto morale del dimissionario. Fu poi incaricato il vicepresidente di non desistere dalle pratiche fino ad ottenere che il Frattina continui a reggere il sodalizio.

NEL TRICESIMO DELLA MORTE

del Signor

Giuseppe Ballico.

Codroipo, 8 dicembre.

Triste data; in cui la mente, spontanea, si raccoglie a mesta ricordanza. Triste data; per una famiglia che piange il congiunto; per un paese che piange il cittadino.

Oggi appunto ricorre il trentesimo giorno dalla morte del sig. Giuseppe Ballico, luttuoso quanto inatteso fatto, che (come ognun di noi rammenta) commosse di sincero dolore l'intera popolazione.

Al nostro profondo rammarico, il di cui eco si ripercosse anche in lontani luoghi, seguì un plebiscito di condoglianza, per parte di numerose famiglie, fra le quali molte di cospicue; ciò a complemento di quella imponente dimostrazione d'affetto che accompagnò fino alla tomba le spoglie di Giuseppe Ballico.

In quella luttuosa circostanza la *Patria del Friuli* stampava necrologie parecchie, le quali, come fossero state scritte da una sola mano, concordemente attestarono le ottime qualità del caro estinto, e come cittadino e come funzionario.

Vennero poi i solenni funerali, dei quali vi diedi particolareggiata relazione, accennandovi pure ai vari discorsi tenuti dinnanzi al feretro.

Ecco quello che ho voluto di nuovo ricordare in omaggio alla cara memoria di Giuseppe Ballico, oggi, trigesimo della sua morte, ed in cui la vedova ed i figli di lui si sentono riaprire nel cuore l'acerba ferita, per lasciar correre nuovo pianto e nuove lagrime...

Veritas.

Il protettorato italiano nell'Aussa.

Roma, 7. Il governo italiano ha notificato ieri alle potenze firmatarie dell'atto generale alla conferenza di Berlino che l'articolo 5.o del trattato stipulato fra l'Italia e il sultano d'Aussa capo di tutti i Danakil è così concepito.

Nel caso altri trattasse di occupare Aussa o un punto qualunque di Aussa o le sue dipendenze il sultano si opporrà e dovrà innalzare la bandiera italiana dichiarandosi e dichiarando i propri Stati con tutte le loro dipendenze, posti sotto il protettorato italiano.

Gli alpini fra i ghiacci,

Aosta, 8 Una quindicina di soldati appartenenti alla quarta ed alla settima compagnie alpine, mandate in esplorazione al colle di Chavanne, furono ricondotti a questa caserma coi piedi gelati.

V E D I T R E F U S I A
Vedi in quarta pagina.

CRONACA CITTADIN[A]

Bollettino Meteorologico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 8-12 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	do. ore [illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	755.4	755.2	756.0	755.[illegible]
Umidità relativa	54	54	55	48
Stato del cielo	misto	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	N E	N	N
Vento (velocità chi.	0	8	10	2
Termom. centigrado.	1.9	1.7	1.1	0.8

Temperatura massima + 2.6 | minima — 4.0 | Temp. minima all'aperto — 5.2

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 3 pom. del 8 Dicembre.

Tempo probabile.

Venti da deboli a freschi del I quadrante girati a levante — cielo nuvoloso con qualche ne[vicata] a nord — qualche pioggia altrove — Br[i]nate e qualche gelata Italia superiore — tempe[ratura] tendente aumentare.

Il gerente responsabile dei reclami elettorali

Il gruppo di elettori che si dà [le] mani attorno per far escludere dal Consiglio comunale il neo-eletto Consigliere signor Giovanni Masutti, protestando la sua ineleggibilità, e ciò allo scopo di far entrare in Consiglio dalla finestra qualche suo campione che non riuscì a penetrarvi dalla porta; ha trovato il suo *gerente responsabile*. Il ricorso è firmato da Mattioni Emilio operaio presso la tipografia Bardusco.

Sul ricorso si pronuncierà in prima sede il Consiglio comunale e contro la decisione del Consiglio è ammesso il reclamo alla Giunta Provinciale Amministrativa. Contro le deliberazioni di questa poi, in questioni di eleggibilità si può ricorrere alla Corte d'appello.

Terremoto.

Iermattina, verso le sei e un quarto fu sentita anche a Udine una scossa di terremoto — procedente da Nord a Sud.

Il nostro corrispondente da Tolmezzo nulla ci ha scritto — per cui riteniamo che, se anche avvertita, a Tolmezzo la scossa non sia stata più forte di quella verificata a Udine.

Anche in Napoli, Taranto, Foggia, Urbino, Ancona, Chieti, Torre Mileto ed altre città fu iermattina avvertita una lieve scossa di terremoto.

Un Friulano ed un banchetto di Lugo.

Dal *Ravennate* di sabato rileviamo che in Lugo si diede un banchetto al l'avv. Ferrari primo Segretario al Ministero dell'interno, e che, tra i brindisi al fortunato superstite di Villa Glori, ne fece uno in versi plauditi il nostro concittadino Giorgio Petr nio Professore presso quella R. Scuola tecnica.

Teatro Minerva.

Domani sera avremmo la prima recita della Compagnia Serafini, colla *Cecilia*, dramma in 5 atti di Pietro Cossa.

Il corso delle rappresentazioni sarà brevissimo, ma le novità annunciate e la bravura degli artisti danno certezza che la stagione quanto breve altrettanto riescirà interessante.

La compagnia enumera molti bravi artisti, vecchie o care conoscenze del nostro pubblico, come le signore Checchi Serafini, Antonietta Vidotti ed i signori Giovanni Serafini, cav. Enrico Damiani, cav. Poli, Udina ecc. ecc.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

GUIDO FABIANI

REDENTO

8 Maggio.

Una lacuna in questo giornale.... Quanti avvenimenti si son succeduti! La natura è in festa. Quanta ricchezza di luce e di profumi! Quanta poesia! — Sono più calmo: rivivo. Una grande allegrezza mi invade: ho salvato Rachele.

La sua immagine dopo l'incontro di febbraio mi ricorre insistente. Ne chiedo a me stesso la cagione; non la so trovare. Ch'io sia innamorato? No, per Bacco!

Finalmente, ho saputo chi sia Rachele. E' figlia d'un ricco gentiluomo. Ha la sfortuna d'essere orfana di madre e di avere un padre che non l'ama. Egli l'ha posta in collegio per godere più libero la vita.

Il collegio è posto fuori dell'abitato in posizione amenissima.

Passavo di là a cavallo, come faccio anche adesso, spessissimo, e mi accadeva quasi sempre d'incontrar per via le convittrici. Rachele mi riconosceva e ricambiava al mio saluto.

Era l'unica donna ch'io salutavo senza disgusto.

Un giorno la cercai invano. Era forse indisposta? Attesi il domani con impazienza. Ma neppure il domani mi fu dato vederla. N'ebbi dispetto.

Seppi poi che il padre l'aveva tolta dal collegio.

Ma dunque suo padre rinunciava alla propria libertà? Era egli possibile?

Mi spaventai. Mi corse tosto alla mente l'idea che la volesse sacrificare. Stetti male assai. Mi pareva che in cuore una voce mi gridasse: « salvala! un gran pericolo la minaccia ».... Riflettei. La villa di Rachele ha un parco, il muro dà sulla via: impossibile quindi che a qualche ora del giorno Rachele non ci fosse.

Montai a cavallo. Ci giunsi. Guardai: nessuno! Misi Bliz al passo e lo feci camminare in su e in giù. Il mio sguardo era sempre fisso al muretto. Le mie previsioni s'avverarono. Di lì a un quarto d'ora comparve una testina: era Rachele. Pareva contenta di essere in mezzo a quel verde, a quei fiori che le facevano degna cornice al volto.

Fu sorpresa vedendomi, poi, rimettendosi, mi salutò sorridendo. Scambiai due parole: la fissai in volto e m'allontanai a malincuore.

Il dì dopo tornai e, poscia, ogni giorno. I nostri colloqui si prolungavano ognor più. Parlavamo di mille cose indifferenti; ma dell'argomento che più c'interessava, ancor nulla era stato detto.

Fu Rachele a cavarmi d'impaccio con una domanda che mi fece tristissimo.

— E' ammogliato lei?

Non risposi. Rachele notò l'espressione del mio volto.

— Ah, poveretto!... morta, forse?

— No, signorina.

— Oh allora è..

Non osava pronunciare la parola. Voleva dire divorziato.

— Neppure, Rachele; non ne ho mai avuta...

E trassi dal petto un sospiro fortissimo. Rimasi alquanto taciturno; poi soggiunsi:

— No, non ne ho mai avuta; e se da un lato me ne rincresce nell'animo, dall'altro io mi trovo contento. S'io mi fossi ammogliato, lo avrei fatto nell'età prima; la mia sposa sarebbe stata bella, giovane ed inesperta. Condotta nella società, ove la corruzione è all'ordine del giorno, ove tranelli son tesi ad ogni piè sospinto, ove si respira un'aura pestifera che ammorba, che avvelena, che uccide, che mai sarebbe avvenuto di lei? Perchè voi, Rachele, ignorate che sia questa società, e Dio voglia non l'abbiate a conoscere mai. Oggi, le donzelle si immolano; si gettano nelle braccia d'un marito che non le ama e che le sposa per interesse; d'un marito che, per legami bassi e volgari con altre donne, le trascura; d'un marito che non comprenderà mai il loro sacrificio. Le si gettan, dico, in questa società giovani, inesperte, appena uscite da un educandato. A poco a poco, per quanto virtuose, le invade una febbretta sottile... si credon forti; ma cadono, Rachele, cadono sempre. Sulle prime, avranno forse dei rimorsi; indi, questi cessano per dar luogo al vizio che diventa abito d'ogni giorno. La cancrena si estende, prendendo proporzioni vastissime... No, no; avrei fatto anch'io lo stesso; avrei trascurato mia moglie e, in seguito, l'avrei perduta. Meglio, meglio così. Io, vedete, se avessi una figliuola e se uno ch'essa non ama me la chiedesse in isposa, gli direi di no, secco, inesorabile

Sarebbe immolarla sul più basso altare del sacrificio.

Rachele s'era fatta pallida, tremava; me ne accorsi e continuai.

— Rachele non vi paia strano se così vi parlo. La società conosco per esperienza. Ve lo assicuro. Non darei mia figlia che a chi me la conducesse, amandola per le sue virtù, lontano dalla società. La donna ha bisogno d'una casa: là sta il segreto del suo destino, Una donna?.. in società?... oggi, donzella, libera, felice, orgogliosa; domani, donna insidiata, poi corrotta, poi vinta.

Tacqui. Rimasi lungamente collo sguardo fisso a terra. Quando lo rivolsi a Rachele dessa mi guardava pensosa. Sfogliò colle mani un fiore; alcuni petali, scherzando nell'aria, si fermarono sulla criniera del mio cavallo. Il color di rosa sul nero d'ebano... come la vita di Rachele accanto alla mia...

Ci lasciammo. Rachele chinandosi sul muricciuolo mi stese la destra dicendomi:

— Grazie, ho il presentimento m'abbiate reso un servizio.

Sorrisi di soddisfazione.

Quella sera tornai a casa coll'animo alleggerito da un gran peso. Ripassai alcuni giorni appresso: Rachele non c'era. La rividi poi tra le collegiali. Sorrise ed arrossì. Compresi tutto: avevo trionfato. Provai una gioia vivissima Posso dire d'aver salvato Rachele da un pericolo che la minacciava; ma posso domani non esserci: chi veglierà su lei? . . . .

. . . .

Oh! come sarebbe stata bella la mia vita: puro come te, o fanciulla, vergine come te di baci e di carezze; con nessuna macchia nel cuore e sulla coscienza, dedicarti ogni sospiro, ogni pensiero dell'animo mio. Idillio eterno, delirio ind finibile ed indefinito! Ti avrei condotta lontano lontano, lunge da questa società perversa, ti avrei preparato un nido di pace per adorarti in ginocchio contento di baciarti il lembo della veste.

Sogni, illusioni, stoltezze! Ed anche questi sogni pei quali si intravede una felicità che mai si potrà raggiungere, sono castighi!.. Quarant'anni passati!... Non mi rimane che rimpiangere il bene non saputo afferrare, imprecando al mio avverso destino.

Quarant'anni?!.. Lunge, lunge larve fugaci... meglio del vostro miraggio, la certezza della morte.

(Continua).

Società operaia.

Gli oppositori ad una lapide per Fasser

Il Consiglio, nella seduta di ieri, prese atto dal resoconto pel mese di novembre. Notiamo che, nel fondo mutuo Soccorso, le entrate furono di lire 1135; le uscite di lire 1103.53; per cui si ebbe un avanzo di sole lire 31.47. Per sussidi si spesero lire 687, complessivamente; per stipendi 349.75; per varie 67.78.

Il patrimonio complessivo della Società al 30 novembre saliva a lire 204 106 84.

—

Venne dopo in discussione la proposta, avanzata dal Consigliere Gambierasi nella seduta precedente, di erigere una lapide al primo fondatore e primo presidente della Società, il compianto socio Antonio Fasser.

Flaibani Giuseppe. È lontano dal voler togliere meriti al Fasser, che ne ha di molti: ma pensa che votandogli una lapide si crei un precedente. Ritiene basti formare quell'album dei benemeriti che la Società dovrebbe avere, e che il primo inscrittovi sia il Fasser. La Società fecegli già onoranze solenni.

Mattioni Vincenzo. Non è d'accordo col Flaibani. Sperava che la nobile proposta del Consigliere Gambierasi non avrebbe dato luogo a commenti, ad opposizioni. Egli plaude all'idea che vicino alle lapidi a Garibaldi ed a Quintino Sella sorga quella di Antonio Fasser.

Rizzani, presidente Rileva che si tratta di una dimostrazione di stima alla classe nostra. — Il ricordo marmoreo che oggi si vuol deliberare ad Antonio Fasser è a quell'uomo che primo riunì gli operai udinesi in associazione. La Direzione Sociale accettò di gran cuore la proposta del consigliere Gambierasi.

Zilli Giuseppe. Vorrebbe che nella sede sociale — magari coi fondi della Società — si avesse un ritratto del Fasser, come lo si ha del Manfroi Giuseppe e di altri benemeriti. Ciò in aggiunta alla lapide.

Sponchia Luigi. Non crede che si debba attingere ai fondi sociali, per questo ritratto. La Società, come corpo, ha già fatto una dimostrazione solenne e coi funerali e colla corona deposta sul feretro.

Gambierasi Giovanni. Tanto alla lapide come al ritratto si dovrà provvedere con sottoscrizione fra soci.

Cossio Antonio. È contrario alle lapidi e perciò anche a quella del Fasser. Appoggia invece la proposta di un *ricordo* nella sala del Consiglio — un ritratto del Fasser.

Tomezzolli Carlo Non reputa dicevole che la lapide sia collocata vicino a quelle a Garibaldi e Sella. Questi son uomini troppo superiori al Fasser.

Rizzani, presidente. Ricorda che il Sella fu amico del Fasser; e se stimava un ricco, più ancora stimava il povero defunto. Il Fasser, ancora quando sulle terre nostre imperava l'Austria, preparò i quadri della Società e chiamò, in sua casa, i capi officina per fondare una associazione di mutuo soccorso. Il Fasser è stato un uomo di cuore, d'animo forte e virile; fu lui che ha raccolto gli operai sotto il vessillo che ci unisce. *Sponchia Luigi, Mattioni Vincenzo, Gambierasi Giovanni, Zilli Giuseppe* spiegano come la deliberazione d'oggi non possa creare precedenti, come credono il Flaibani e il Tomezzolli, perchè la lapide oggi è votata al *primo fondatore* e al *primo presidente* della Società: e di questi non ve ne può essere che uno solo.

Messa ai voti la proposta lapide, è approvata a grande maggioranza, essendosi astenuti solo quattro consiglieri: Cossio Antonio, Flaibani Giuseppe, Tomezzolli Carlo, Sambuco Michiele.

Il Consiglio ammise poi nove soci al godimento dei sussidi continui.

—

Discussione ebbe luogo in fine dell'appello nominale dei consiglieri. Il ragioniere Gennari Giovanni mancava per la quarta volta alle sedute consigliari. Si fece esaminare il registro delle mancanze: e poichè non risultava che il Gennari si fosse giustificato — tranne che per la mancanza di ieri, si domandava l'applicazione dello statuto che vuole decaduto dall'ufficio di Consigliere chi per tre volte consecutivo manca alle sedute. Il presidente asserì, che il Gennari si era giustificato ancora una altra volta, con lui: ma ch'egli non s'era ricordato di riferire la giustificazione.

Società patinatori.

I soci sono invitati all'assemblea annuale, che avrà luogo oggi alle ore 4 pom. nella sala del Club Unione, gentilmente concessa.

Ordine del giorno:
Consuntivo 1888-89;
Preventivo 1889-90;
Nomina delle cariche.

La Presidenza.

Arresto.

Le guardie di P. S. arrestarono ieri Pagnutti Giuseppe di Egidio, contadino da Nogaredo di Prato, per oltraggi agli Agenti suddetti e per asportazione di arma vietata.

Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana

riunitosi sabato accolse cinque nuovi soci, udì le comunicazioni della Circolare ministeriale concernente i voti da presentarsi al Consiglio Superiore di Agricoltura; il senatore Pecile raccomandò alla Commissione chiamata a formularli ad insistere sulle domande già fatte e non esaudite, e di proporre l'appoggio del Governo per l'apertura del porto Lignano destinato a facilitare grandemente la navigazione adriatica ed a far sì che costì si diriga molta parte del commercio che affluisce a Trieste stante la via più breve che offrirebbe fra l'Italia, l'Austria e la Germania. Venne comunicata un'altra Circolare che si occupa dell'esposizione di vini che si aprirà in Roma nel prossimo gennaio; il Circolo enofilo fa risaltare l'importanza speciale che essa ha stante le vicende che quest'anno ebbe a subire la coltura della vite. Il segretario lesse una bella ed esauriente relazione sul modo di attuare in Friuli un'istruzione per apprendisti panierai, frutto degli studi del prof. Viglietto e del prof. Pecile; si tratterebbe di offrire insegnamento nelle campagne per il lavoro greggio, e presso il laboratorio di Udine quello per la fabbricazione di oggetti mezzo fini e di lusso; gli allievi dovrebbero frequentare la scuola operaia di disegno.

Il Consiglio votò di concorrere con L. 300 a questo scopo, e pregò la Presidenza a voler far pratiche per provocare dal Governo l'impianto di vincheti modelli nelle località che si prestano a questa coltura in Friuli.

Votò di concorrere con L. 300 per favorire l'istruzione agraria elementare, portando nella distribuzione dei sussidii ai maestri l'indirizzo raccomandato dal Ministero. Approvò le proposte avanzate dalla Commissione per la difesa della filossera, deliberando di fare da sè anche se le altre provincie, come pare, non intendano consociarsi. Si compiacque dell'attività spiegata dai corrispondenti viticoli, e sorteggiò i dieci fra i migliori che riceveranno il premio di L. 40. Il programma di questa Commissione pel 1890 consiste nel portare a 30 il numero dei campi d'esperienza per la coltura delle viti americane resistenti, incitare con premii maggiori l'impianto di queste viti fra privati, far tenere conferenze sulla filossera, diffondere una pubblicazione pratica sul modo di constatarla ecc. ecc.

Venne da ultimo udita la relazione del dott. Zambelli ed accolta la sua proposta circa l'opportunità di chiedere al Governo un'aumento di uno stallone alla stazione di monta equina di Udine.

Le assicurazioni contro la mortalità del bestiame.

L'*Agraria,* Società anonima di Assicurazioni e riassicurazioni a premio fisso contro la mortalità del bestiame, ha diramato una circolare — di cui ricevemmo copia — per raccomandare la istituzione di Società locali assicuratrici in questo ramo. In quella circolare ricordasi il seguente ordine del giorno deliberato nel Congresso allevatori di bestiame tenutosi a Cividale:

« Il Congresso riconoscendo utile e praticabile l'*Assicurazione contro i danni della mortalità del bestiame,* consiglia all'uopo la fondazione di sodalizi cooperativi localmente circoscritti; li ritiene capaci di adempiere in modo soddisfacente all'ufficio loro, quando la importanza dei danni annui non sorpassi il limite ch'è da ritenersi in via normale non superabile; raccomanda di provvedere alla garanzia dei danni eventualmente eccedenti l'accennato limite coll'*Istituto della riassicurazione,* attuato mediante un vasto consorzio di sodalizi locali, quando il loro numero lo conta e frattanto, mediante un conveniente contratto con un solido maggiore stabilimento d'assicurazione ».

L'*Agraria* appunto propugna le Società locali, impegnandosi di funzionare — come funziona già — come Società riassicuratrice.

Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname — specialità dei parchetti — Udine.

Capitale Sociale L. 165.000 — versato 3|10.

AVVISO.

A termini dell'art. 6 dello Statuto Sociale 20 maggio 1889 ed in ordine alla Deliberazione 20 ottobre p. p., il Consiglio d'Amministrazione della *Società Anonima per la lavorazione meccanica del legname in Udine,* invita i signori sottoscrittori delle 660 azioni da l. 250 cadauna a versare entro il giorno 2 gennaio 1890 presso la *Banca di Udine* in Udine, altri tre decimi delle azioni rispettivamente sottoscritte, avvertendo che in caso di ritardo verrà applicata la penalità stabilita dal succitato art. 6 dello Statuto oltre alla coercizione dello art. 168 del Codice di Commercio. — All'atto del pagamento dovrà prodursi il Titolo Provvisorio per la relativa quietanza.

Udine, 7 dicembre 1889.

S. A. PER LA LAVORAZ. MECCANICA DEL LEGNAME.

Il Cons. d'Amministrazione — Il Direttore
Avv. Lodov. Billia. — *Silvio Del Colle.*

Donne ferite.

Sabato sera alle sei pom. si fece medicare alla porta dell'Ospitale certa Rodini Elisa d'anni 43 da Udine per ferita lacero contusa alla testa guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni.

— Nello stesso giorno entrava all'ospitale certa Moretti Elisa di Udine per contusioni varie alla faccia e ferita lacero contusa lunga 12 cent., interessante tutta la cute che dalla gobba frontale destra si porta in alto e poi si ripiega verso la gobba frontale sinistra.

Le ferite sono guaribili in venti giorni, salvo complicazioni; e si dicono riportate per caduta accidentale.

Istituto filodrammatico T. C.

Il trattenimento sociale di sabato sera ebbe un esito brillantissimo.

I due monologhi e la commediola *La mammina* del Coletti furono recitate con brio e disinvoltura, davvero superiori alla loro tenera età, dalle bambine Sofia Graziani, Kiussi Ines, Merluzzi Etelca; e la commedia *La tabacchiera del nonno,* fu interpretata dal ragazzino Amando Grandolfi, con una *vis comica* superiore ad ogni elogio.

Bravi tutti ed anche il loro maestro sig. Ernesto De Bassa che con pazienza ammirabile li educa alla difficile scuola drammatica.

Tutti poi applaudirono vivamente il bravo Antonio Gasparini che nell'esecuzione delle due arie dell'*Ebrea* e dell'*Ernani* diede novello saggio della sua bella ed estesa voce di basso, di perfetta intonazione e di molta intelligenza artistica.

Speriamo che al modesto Gasparini finalmente possa schiudersi un avvenire degno delle sue belle qualità.

La serata terminò con un festino di famiglia sempre accolto da tutti con grande soddisfazione.

Club umoristico per divertirsi

Questa sera, alle ore 8, nelle sale del Club via Porta Nuova N. 13, avrà luogo il primo trattenimento sociale, col seguente

Programma
Parte I.a

Prane. — Polka del Club (per pianoforte) —l'*autore.*
Braidotti. — Discorso inaugurale.
Verdi. — *Giovanna di Guzmann,* (pezzo variato per flauto e piano, sigg. Pletti Marco e Caselotti Italico.)
Denza. — Sei (Romanza per basso) sig. Raffaelli Giovanni al piano sig. Caselotti Italico.
Arnhold — *In campagna* (per cetra) sig. Pierina Arnhold.
Liszt. — Rapsodie *hongroise* (per piano) sig. Alberto Dal Bianco.

Parte II.a

Geria — Notturno di concerto (per piano) sig. Emilio Ravaioli!
Thomas. Berceuse nell'opera *Mignôn,* sig. Raffaelli Giovanni al piano sig. Caselotti Italico.
Arnhold. — Canzoni Stiriane (per cetra) Pierina Arnhold.
N. N. — I begli occhi (id. id.)

Parte III.a

Lotteria umoristica.
Prane. — Polka del Club (piano) — l'*autore.*

Palazzo giornalistico.

In America, a Londra ed a Parigi esistono da tempo edifizi eretti esclusivamente per giornale, d'onde il vocabolo proprio *hôtel journal,* ma in Italia non c'era finora nulla di simile, non potendo chiamarsi casa o palazzo per giornale uno stabilimento tipografico o speciali officine par stampa.

Il primo a compiere un tale disegno, facendo costruire un edificio, a base di granito di Baveno per giornale, è stato il *Popolo Romano.* E l'opera, a quanto dicono tutti, è riuscita dal punto di vista architettonico, tale da fermare la attenzione generale.

Come organismo poi di officine e offici per giornale ha toccato il massimo.

L'area è costata 400 lire al metro e la spesa ha superato il milione.

È una delle poche costruzioni moderne che facciano onore alla capitale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 1 al 7 dicembre 1889.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femm. 15
» morti » — » —
Esposti » 2 » 1

Totale n. 27.

Morti a domicilio.

Antonio Fasser fu Giacomo d'anni 69 fabbro-meccanico — Antonio Giacomini di Virginio d'anni 1 e mesi 3 — Rinaldo Silvestri di Pio d'anni 3 — Pietro Coccolo fu Giovanni d'anni 61 fornaio — Adele Cumaro di Giacomo d'anni 1 — Giuseppe Polacco fu Fran. d'anni 49 merciajo — Oreste Braidotti di Giuseppe d'anni 3 — Rosa Benzi di Giovanni di giorni 7 — Gio. Batta Rizzi fu Valentino d'anni 61 muratore — Fioravante Stringhetti di Gio. Batta di mesi 8.

Morti nell'Ospitale Civile.

Agostino Saccavino di Angelo d'anni 14 contadino — Maria Rosso-Corti fu Domenico d'anni 73 contadina — Luigi Doveri d'anni 2 — Antonio Carutti di Luigi di giorni 13 — Giacomo Manstilli fu Giacomo d'anni 51 tessitore — Silvia Alpi di mesi 1.

Totale N. 16.

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Nicola Indri inserv. postale con Rosa Foi casalinga — Gio. Batta Treu sellajo con Ida Luigia Depoli cameriera — Giuseppe Toffolutti operaio di ferriera con Maria Driussi operaia.

Pubblicazioni di matrimonio. esposte ieri nell'albo Municipale.

Giuseppe Comini falegname, con Luci Zorzi serva — Antonio Chiozzo detto Lambranzi macchinista ferroviario con Giulia Vat'e fiamm feraja.

Lotto.

Estrazioni del 6 Dicembre

Venezia	20	29	87	48	68	Napoli	40	31	60	61	52
Bari	58	85	46	77	4	Palermo	83	27	37	74	2
Firenze	42	14	82	63	4	Roma	3	71	8	38	66
Milano	19	21	83	52	71	Torino	41	16	2	31	26

BATTAGLIA SANGUINOSA.

Massaua, 7. Il giorno 2 corr. Degiac Sejum, e Degiac Sebhat, capo degli Agamo, diedero battaglia nell'Haramat a Ras Alula e Mangascià uniti con le loro truppe e li sbaragliarono.

La battaglia fu sanguinosa ed accanita.

Ras Alula e Ras Mangascià, completamente sconfitti, si rifugiarono in una località inaccessibile.

Le truppe dei due Degiacc suindicati erano appoggiate da una nostra colonna formata da indigeni e bersaglieri, da cavalleria ed una batteria con due bande assoldate sotto il comando del colonnello Albertone.

Le nostre bande assoldate si trovano ora nei dintorni di Adua.

Ogni forza nemica nel Tigrè è presentemente distrutta. Re Menelik vi troverà le vie aperte.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Una legge contro gli stranieri in Isvezia.

Parigi, 8. Si ha da Stoccolma: Il Governo ha promulgata una legge che obbliga i viaggiatori di commercio dell'estero a versare al loro arrivo in una città svedese una somma di 100 *corone.* Gravi multe punirebbero i contravventori. In Norvegia è allo studio un identico progetto.

MONTICCO LUIGI, *gerente responsabile.*

Miracolo di moltiplicazione

Con lire 11,50 *si possono vincere l.* 500,000; *Con l.* 23 *si possono vincere l.* 900,000; *Con l.* 34,50 *si possono vincere l* 1 200,000; *Con l.* 46 *si possono vincere l.* 1.450,000; *Con l.* 57,50 *si possono vincere l* 1.650,000.

Lire 11,50 *corrispondono al prezzo d'una obbligazione di I. E del Prestito Bevilacqua La Masa, vendibile presso i F.lli Casareto di Francesco, Genova, Via Carlo Felice. L* 500,000 *è il premio che con una obbligazione del Prestito Bevilacqua La Masa si potrà vincere il* 31 *Dicembre* 1889, *giorno legale dell'estrazione.*

Con due e più obbligazioni si concorre a maggiori vincite, come dallo specchio sopraindicato.

Il completo valore delle vincite è garantito dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia, amministratrice del Riordinato Prestito, in forza del deposito di tanti titoli per reddito annuo di l. 636,900.

N. B. — *Coll'accumularsi delle richieste di queste obbligazioni, il loro costo potrebbe subire aumenti Affrettarsi perciò a far le domande alla Banca Fratelli Casareto di Francesco Genova, all'attuale prezzo di l.* 11,50 *cadauna.*

50,000 COPIE al giorno

IL POPOLO ROMANO

Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6

Premio permanente a tutti gli Associati qualunque sia la durata dell'abbonamento:

L'ULTIMA MODA

con 50 figurini nuovi
Si spedisce ogni Domenica

PREMI, oltre la *Moda:* per gli Associati di tre o sei mesi:

1. **La Delusione.** *Gran quadro a colori, rappresentante due signorine al ricevere l'ultima lettera.*
2. **Margherita.** — del FAUST. — *Quadro da salotto.*
3. **Bozzetti militari** di S. GASTALDON — *Cinque romanze bellissime, per pianoforte, del distinto compositore.*
4. **Ofelia** — dell'« Amleto » *Quadro a colori per salotto.*
5. **I nostri Ciociari.** *Quadro a colori, coi costumi della campagna romana.*
6. **Calendario** a colori, per *portafoglio, elegante.*

IL GRAN PREMIO DEL 1890

(per gli Associati di un anno)

L'abbandono di Mosè

È una composizione così splendida che ferma tutto il giorno l'attenzione dei passanti alle vetrine del POPOLO ROMANO dove sta esposto.

C'è la figura della schiava che supera qualunque pittura ad olio.

Non appena avvertita l'Amministrazione, ciascun abbonato trimestrale, semestrale od annuale, riceverà i doni che gli spettano, franco di porto, ben confezionati e non dovrà pensare ad altro che ha versare all'ufficio di posta l'importo dell'associazione.

Tutti gli uf. postali ricevono le associazioni.

La Ditta Pillan e Minciotti

di Camino di Codroipo

avvisa di avere concesso lo smercio dei materiali da fabbrica prodotti colla sua Fornace a fuoco continuo *alla Ditta* **Eugenio Crovato di Rauscedo;** *e di avere assunto da questa Ditta la vendita della sua distinta calce prodotta con sassi del Meduna e del Cellina.*

Copia-lettere Umido

Sopprimente la Bagnatura

BREVETTATO

Adottato da tutte le Grandi Amministrazioni

VANTAGGI

del Copia - Lettere Umido

Il COPIA LETTERE UMIDO **sopprime la bagnatura e tutti i suoi inconvenienti; si adopera precisamente come i copialettere ordinarii.**

Col COPIA-LETTERE UMIDO si ottengono le copie di una nitidezza perfettissima, e si possono tirare tre e più copie dall'originale senza alterarlo.

Il COPIA-LETTERE UMIDO con una sola pressione di uno o due minuti può copiare contemporaneamente tante lettere quanti sono i fogli del copia-lettere; dopo copiati, i fogli diventano asciutti e secchi.

La RAPIDITÀ colla quale si ottengono queste copie basta a dimostrare la superiorità, comodità ed utilità del copia-lettere umido.

Vendita presso la Premiata Cartoleria e fabbrica Registri Commerciali **Angelo Peressini** *Via Mercatovecchio — Udine.*

Magazzino alle Quattro Stagioni

A. VERZA

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

COMPLETO ASSORTIMENTO

Chincaglierie — Bijoutterie — Mercerie Mode — Profumerie nazionali ed estere — Articoli da viaggio e da fumatori — Bastoni — Paracqua — Tende trasparenti.

STAORDINARIO ASSORTIMENTO

Cravatte — Camicie — Colli — Polsi — Busti da donna e da bambini — Corpetti lana e cotone — Mutande — Calze — Mezze calze — Uose — Cuffie — Scialli — Lucie — Fazzoletti bianchi e colorati in cotone lino e battista con e senza iniziali.

Guanti di tutte le qualità

Ricami incominciati — disegnati — montati — Stoffe per ricami — jute — lane — sete — cordoni — fiocchi — frangie ecc.

VESTITI PER BAMBINI

Stoffe novità per guarnizione — rasi — velluti — peluches — tulli pizzi — nastri fantasia — piume — fiori ecc. ecc.

SPECIALITÁ ARTICOLI PER REGALI

Deposito istrumenti musicali — Aristons — Herophons — Clariophons — Melypons — Violini — Viole — Chitarre — Mandolini — Armoniche — Musica relativa.

Grandioso assortimento articoli per la stagione invernale

Confezioni pelliccie — (Deposito pelli per confezione) — Variatissimo assortimento MANICOTTI in tutte le qualità di pelo da L. 1.00, 1.50, 2.00, 2.50, 3.00, 4.00, 5.00 ecc. ecc. — BOAS — COLLARI — MANTELLINE — BORDURE pelo per guarnizione in qualunque qualità e di ogni prezzo.

Pelliccie da donna (MODELLI ultima novità) — ROTONDE per signora in stoffa nera finissima, fodere interne in pelliccia uso Vaio, COLLARI in pelliccia nera con elegantissimi FERMAGLI — 39.00 a L. 45.00. DOLMANN — STIFELLIUS — VISITES in diverse qualità di stoffe, foderati in pelliccia di LAVIN uso Vaio, uso MARTORA, Vaio nero, PETITGRIS-AMSTER — KALONGA — RATMUSQUET ecc. ecc. da 75.00 a L. 350.00.

Pelliccie da uomo — in panno nero — caffè — verdone — foderate in pelliccia di LAPIN — AMSTER — KALONGA — VISONE — ORSETTO naturale — RATMUSQUET, con collari in CASTOR — VISONE — ORSETTO — RATMUSQUET — LAPIN ecc. da L. 95.00 a L. 450.00.

NB. Si assumono commissioni sopra misure e si eseguisce qualunque lavoro in pelliccerie.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L' acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate (flacons) da L. 2, 1.50, 1.25, e in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

L' acqua Anticanizie di A. Migone e C. di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba imbianchiti il loro colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovinezza, senza alcun danno alla pelle ed alla salute, ed insieme più facile ad adoperarsi e non esige lavature. Non è una tintura, ma un'acqua innocua che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che agisce sulla cute e sulla radice dei capelli e della barba, impedendone la caduta e facendo scomparire le pellicole. **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.** *Costa L. 4 la bottiglia.*

I suddetti articoli si vendono, a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino N. 11, e da tutti i principali parrucchieri, profumieri e farmacisti del Regno. — *Per le spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 75*

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di tavola all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, fino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Rinforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottilia L. **3.**

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

*Si eseguisce qualunque ordinazione di **Registri Commerciali e Copialettere** sia per Rigature e fincature come per Legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estesissimo assortimento.

Carte da lettere d'ogni genere e novità in scattole — con fiori — emblemi — Monogrammi — Corone — Stemmi ecc.

Carte d'stappezzerie tutta novità vasto assortimento.

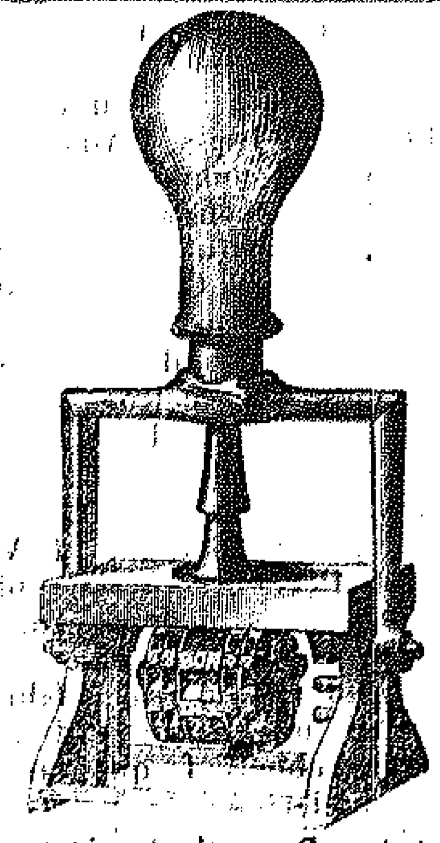
Carte da giu(o)co, Buste da lettere, e per uffici d'ogni genere ed in qualunque formato.

Inchiostri neri e colorati per registri, e da copia, delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Ceralacca d'ogni qualità, e speciale per Amministrazioni Dazio Consumo, Uffici Postali.

Globi aereostatici e palloncini d'illuminazione in varie foggie.

FABBRICA



TIMBRI IN CAOUTCHOUC (GOMMA)

Si eseguisce qualunque Commissione in **Timbri di Gomma elastica — automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile** ecc., a prezzi assai limitati.

DEPOSITO

Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere d'ogni dimensione qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuojo, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc.

Astucci contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità, confezionati in varie foggie.

Articoli cancelleria e disegno, grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacre Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l' infanzia — Carte geografiche ed Atlante, edizioni varie.

Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

Forniture Civili e Militari

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri Angelo Peressini. - Udine

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori

BIONDI — BONFIGLI
CANTANI — CAPOZZI — CELLI
DE RENZI — FEDERICI
LORETA — MARCHIAFAVA
MURRI — SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimalante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, Farmacia R. del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guariscono coll' uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VEGETALI SEMPLICI

Prezzo della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.

Si vendono in Vittorio al Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

In Udine. Farmacie Comelli, De Candido, Comessatti, Filippuzzi. Cividale, Podrecca, Pordenone Roviglio, Gemona, Billiani.

Specifico certo e radicale per guarire il gozzo, senza inconvenienti; di facile digestione, in uso da 30 anni. Non domanda regime speciale di vita.

Preparatore Francesco Fabris farmacista di Osoppo, depositario Giacomo Commessatti farmacista in Udine.

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA

SOCIETÀ ANONIMA — CAPITALE L. 15 MILIONI

LINEA DEL PLATA **partenze da Genova al 3 14 e 24 dogni mese per Montevideo e Buenos Ayres, Piroscafi: Nord America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vitteria Matteo Bruzzo, Eurora, Napoli.**

LINEA DEL BRASILE ***(provvisoriamente sospesa)***

Per informazioni e passaggi rivolgersi in Genova, alla Sede della Società, Piazza Nunziata N. 17.

Subagenti della Società: Udine — Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 — Spilimbergo, Arturo Trigatti — Codroipo, Cozzi Luigi — Ampezzo, Spangaro Gio Batta — Gemona, Cristofoli Gio Batta — Tarcento, Cussich Gerolamo — Tolmezzo, Moro Giacomo — Pontebba, Englaro Cesare — S. Vito al Tagliamento. Vianello Angelo,

FARMACIA C. TANTINI

VERONA

La dentifricia del comm. Vanzetti rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva dalle carie

La dentifricia del comm. Vanzetti conferisce all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose smorte e rilassate

La dentifricia del comm. Vanzetti per la chimica sua composizione non arreca il benchè minimo danno allo smalto dei denti.

La dentifricia del comm. Vanzetti è specialità del chirurgo - farmacista Carlo Tantini di Verona.

La dentifricia del comm. Vanzetti è oggetto di numerose imitazioni e falsificazioni; si esiga perciò sempre la vera Vanzetti - Tantini.

La dentifricia del comm. Vanzetti si spedisce franca in tutto il Regno inviando l'importo a Carlo Tantini Verona, coll'aumento di cent. 10 per qualunque numero di scatole.

La dentifricia del comm. Vanzetti si vende a lire una la scatola, con istruzione, in Verona alla farmacia Tantini alla *Gabbia d' Oro* Piazza Erbe 2.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del regno.*

Amaro d' Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

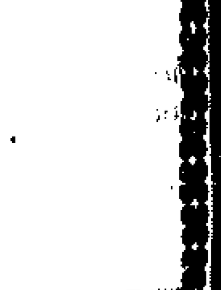
Amaro d' Udine

EAU DE LYS

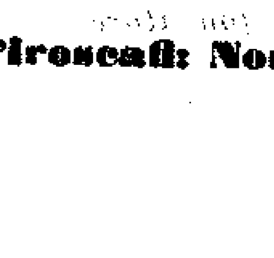
Quest' acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Non è per vanagloria...

No, non è per vanagloria che il sottoscritto dispone qui alla pubblica disamina i titoli di premio da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**



Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene un ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucina; lumiere di tutta novità - oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.



Unico deposito di arredi per chiesa dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio.

Udine, 1889. *Tip.* della *Patria del Friuli.*